

Reddito di cittadinanza, rischi fino a 3,1 miliardi dopo la bocciatura Ue

Conti pubblici/1

La Corte Ue boccia l'Italia sui palletti previsti per gli immigrati per avere il vecchio reddito di cittadinanza: sono una «discriminazione indiretta». I ricorsi potrebbero aprire una falla da 3,1 miliardi nei conti pubblici. **Trovati** — a pag. 4



PIANO MATTEI: ASSE TRA CDP E AFRICAN DEVELOPMENT BANK
Cassa Depositi e Prestiti e African Development Bank (AfDB) investiranno fino a 400 milioni di euro nei prossimi 5 anni per

far crescere il settore privato africano attraverso la piattaforma Growth and Resilience platform for Africa (GRAF). L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Mattei. Le risorse saranno veicolate

tramite fondi che operano sul territorio nella sicurezza alimentare, nella crescita delle Pmi locali e nelle infrastrutture sostenibili. GRAF punta a mobilitare ulteriori 350 milioni, per arrivare a 750 mln

Rdc, rischi fino a 3,1 miliardi dopo la bocciatura della Ue

Corte di giustizia. Per i giudici illegittimo il requisito dei 10 anni di residenza per ottenere il reddito di cittadinanza. Possibili ricorsi degli stranieri, ma l'ultima parola spetterà alla Corte costituzionale

Gianni Trovati

ROMA

Il requisito che ha riservato reddito e pensione di cittadinanza a chi avesse almeno 10 anni di residenza in Italia, dei quali gli ultimi due continuativi, determina una «discriminazione indiretta» ai danni degli stranieri; di conseguenza è illegittimo perché viola l'articolo 11, paragrafo 1, lettera d), della direttiva 2003/109/Ce, norma che va interpretata «alla luce dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea».

Con la sentenza pubblicata ieri nelle cause riunite C-112/22 CU e C-223/22 ND la Corte di giustizia Ue riapre il dossier, e il conto dei costi potenziali, dello strumento di sostegno universale promosso dal Movimento

5 Stelle al Governo e abrogato dal Governo Meloni il 31 dicembre scorso dopo quasi quattro anni di vigenza.

I giudici del Lussemburgo sono stati chiamati in causa dal Tribunale di Napoli, impegnato nell'esame di una serie di ricorsi portati avanti da extracomunitari che avevano chiesto il reddito senza ottenerlo. E con la sua decisione può riaprire ex post i canali che erano stati chiusi dalle autorità italiane. In gioco c'è in particolare la condizione dei «cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo», che in base alla stessa di-



I giudici di Lussemburgo hanno accolto la definizione della misura come «assistenziale»

rettiva 2003/109 sono coloro che «hanno soggiornato legalmente e ininterrottamente per cinque anni» nel territorio dello Stato. Ma nel caso dei cittadini comunitari il requisito potrebbe essere anche più breve; e potrebbe determinare l'esigenza di riallineare tutto l'impianto dei parametri per gli italiani che rientrano dopo un lungo soggiorno all'estero, anche loro esclusi dal reddito in assenza del requisito dei due anni di residenza continuativa in Italia.

La questione, però, è complessa. La decisione nasce dal fatto che la Corte Ue ha accolto la definizione del tribunale di Napoli secondo cui il reddito di cittadinanza è una «prestazione di assistenza sociale volta a garantire un livello minimo di sussistenza». I giudici comunitari avvertono che «non spetta alla Corte

verificare l'esattezza» dell'etichetta attribuita dal tribunale napoletano.

Ma anche se la sentenza Ue non dedica al tema nemmeno una citazione, va ricordato che la Corte costituzionale ha detto l'esatto contrario nella sentenza 19/2022, in cui esaminando il requisito del «lungo soggiorno» ha sostenuto che «il reddito di cittadinanza non si risolve in una provvidenza assistenziale diretta a soddisfare un bisogno primario dell'individuo, ma persegue diversi e più articolati obiettivi di politica attiva del lavoro e di integrazione sociale».

Davanti ai giudici delle leggi è ancora pendente il giudizio sul parametro dei dieci anni, che per il verdetto attendeva proprio la decisione Ue. Alla Consulta italiana spetterà dunque l'ultima parola sull'intera vicenda.

Ricorsi pendenti.

I giudici del Lussemburgo sono stati chiamati in causa dal Tribunale di Napoli



Per la Consulta, che si pronuncerà sui requisiti, il reddito non è un intervento solo di welfare

Intorno a questo parametro balla anche un conto potenzialmente pesante per la finanza pubblica. Perché l'Inps ha calcolato in 3,088 miliardi il costo da sostenere per assicurare il reddito di cittadinanza per i quattro anni in cui è stato in vigore agli stranieri con meno di 10 anni di residenza in Italia (76% del totale). Limitandosi alle 106 mila famiglie che si sono viste respingere la domanda, la spesa sarebbe da 850 milioni. Ma finché l'architettura dei requisiti non trova una definizione compiuta, non è possibile tracciare i confini delle possibili domande.